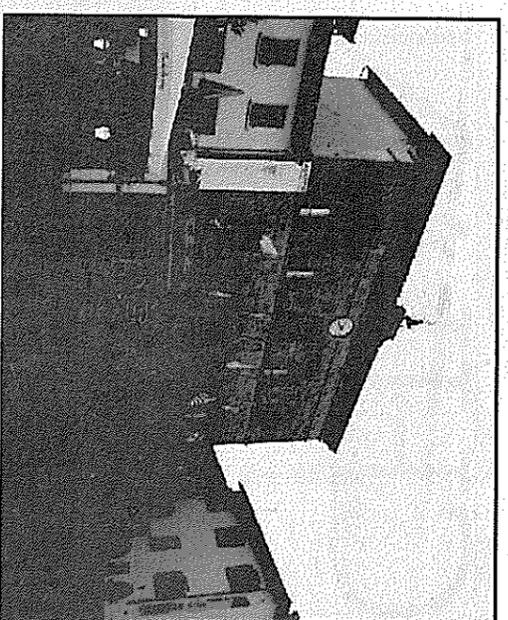


In particolare alla base ci sarebbe il vincolo idrogeologico: «Fatti i controlli, lì non c'è»

L'ISPEZIONE



Gli "007" di Brunetta da lunedì in Comune per i costi del personale

Sono arrivati lunedì mattina in palazzo comunale: stiamo parlando degli "007" del ministero della funzione pubblica, giunti a Greve in Chianti per controllare i costi del personale dal 2000 ad oggi.

Lo aveva annunciato il sindaco **Alberto Bencistà** alla serata di sabato 18 settembre a Tavarnuzze: «Nei nostri confronti aveva detto - il controllo è sempre più serrato. Hanno chiamato in Comune dicendo che venivano, senza tante cerimonie. Il clima è questo, e noi dobbiamo adeguarci».

Poi, lunedì mattina, i funzionari sono arrivati in piazza Matteotti. «Mi hanno spiegato - dice Bencistà - che siamo stati estratti a campione. Rimarranno qui quattro settimane per compiere un'accurata ispezione sulla gestione del personale».

«Charamente - conclude - le opposizioni hanno già travasato. Sentito che dicono in giro che c'è un'ispezione della Corte dei Conti. Niente di più lontano da vero».

P.L. Ma.

Strada: asilo inaugurato, lavori terzo lotto variante consegnati

Strada in Chianti al centro dell'attenzione negli ultimi giorni: mercoledì 22 settembre infatti, alle 11 presso il Centro Civico, sono stati ufficialmente consegnati i lavori del terzo ed ultimo lotto della variante SRT22. Domenica 19 invece, è stato inaugurato il nuovo asilo nido "Girasoli". Il nido nasce dagli sforzi di tre cittadini di Strada in Chianti (Laura Biagi, Jessica Del Sere e Paola Pieracchini) che hanno dato vita all'associazione "Girasoli". L'amministrazione comunale «ne ha incoraggiato il progetto - dicono dal Comune - e sostiene economicamente l'iniziativa in un'ottica di cooperazione e collaborazione fra ente locale, cooperative ed associazioni no profit». Inoltre, da sottolineare anche la collaborazione della parrocchia di Strada in Chianti che ha concesso lo spazio Verde. «Sempre nel settore dei nidi - dichiara l'assessore all'Istruzione Letizia Burgassi - si registrano anche altre importanti novità nel capoluogo. La prima riguarda il nido privato Riobò, che ha da poco ricevuto l'accertamento a garanzia della qualità della struttura e del servizio offerto. Altro risultato per il capoluogo è la trasformazione in nido aziendale de Il Riccio: permetterà alle aziende pubbliche e private che sottoscriveranno l'intesa di veder garantito il posto ai figli dei propri dipendenti ed inoltre consentirà di accrescere il numero dei bambini frequentanti la struttura».

AUTORITÀ DI BACINO

Gaia Checucci precisa su quanto detto dal sindaco

L'intervista di Alberto Bencistà su *Metropoli* del 17 settembre è stata letta con interesse anche da Gaia Checucci, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno. «Mi preme puntualizzare - dice - che solo a fine della scorsa settimana è stata presentata all'Authority di bacino da parte del Consorzio di Bonifica la documentazione relativa alla progettazione, preliminare delle casse di espansione nell'area richiamata dal sindaco». «La procedura per l'eventuale deperimenzione dell'area - prosegue - che comunque non può che discendere da una richiesta esplicita in tal senso da parte dell'amministrazione comunale, è una procedura assai complessa che richiede numerosi passaggi tecnici istituzionali, solo al termine dei quali verrà coinvolto il Consiglio dei Ministri». «Laddove e quando pervenisse tale richiesta - conclude - sarà necessario un attento esame in Comitato Tecnico e il doppio passaggio in Comitato Istituzionale, prima di poter ottenere la sua approvazione ufficiale e la conseguente modifica».



AUTORITÀ Gaia Checucci

Sequestro cantiere a Strada Parla la Giudici Costruzioni

«Dalle nostre verifiche è tutto in regola». Per adesso però rimangono i sigilli messi dal pm Mione ai 32 appartamenti

MATTEO PUCCI

E' stata un fulmine a ciel sereno l'ispezione degli uomini del Corpo Forestale dello Stato sul cantiere della Giudici costruzioni a Strada in Chianti: iniziata lunedì mattina, a metà pomeriggio si è chiusa con il sequestro del cantiere.

L'inchiesta è coordinata dal pm **Giuseppina Mione**, e riguarda i 32 appartamenti in fase finale di costruzione alle porte del paese, venendo da Chiochio. Appartamenti che fanno parte di un piano di recupero riguardante la ex Alma.

Passato lo stupore, non si è fatta attendere la reazione da parte dell'azienda costruttrice.

«In quarant'anni di attività - spiega la Giudici costruzioni, dal quartier generale di via Faentina - non abbiamo avuto una causa con un cliente o con un fornitore. Passato lo stupore, non si è fatta attendere la reazione da parte dell'azienda costruttrice. L'inchiesta è coordinata dal pm **Giuseppina Mione**, e riguarda i 32 appartamenti in fase finale di costruzione alle porte del paese, venendo da Chiochio. Appartamenti che fanno parte di un piano di recupero riguardante la ex Alma. Passato lo stupore, non si è fatta attendere la reazione da parte dell'azienda costruttrice.

Prima fra tutte quella di **Giuliano Sottani**, "psichalizzato" da Bencistà: «Io e Bencistà - dice - non ci possiamo definire amici, pur essendo stato mio vice sindaco dal 1975 al 1978. Però c'era sempre stata stima reciproca e rispetto delle rispettive ideologie: adesso però, ma io ne ero convinto da tempo, sta davvero perdendo la testa». «Voglio soltanto ricordare a Bencistà - precisa - che nel 1978 è stato il primo volta-gabbana. E' stato il primo a fare il ribaltone politico "comprando" un consigliere».

Personalmente acquisiti un immenso notorietà nell'opinione pubblica e nel Partito Socialista" fino al «grande onore della nomina di assessore per 10 anni al Comune di Firenze». «Lui - conclude Sottani - a Greve, come sindaco

11 milioni di euro del valore complessivo dell'intervento della Giudici costruzioni a Strada in Chianti.

30 Le persone che lavorano nel cantiere e che, per adesso, sono state costrette a sospendere l'attività.

32 Gli appartamenti in corso di realizzazione. Tutti con ingresso indipendente e giardino.

Abbiamo sempre lavorato nelle regole».

Poi entrano nel dettaglio della questione: «Dalle nostre verifiche - dicono - che abbiamo subito effettuato ci risulta che il vincolo idrogeologico al quale si fa riferimento nell'ordinanza di sequestro il non ci sarebbe. E' stata una verifica che abbiamo fatto subito, per la quale abbiamo dovuto far riferimento ad una carta del 1927: ma i nostri tecnici sono sicuri».

E' stato appunto il vincolo idrogeologico, al quale sarebbe soggettata parte dell'area su cui è stato realizzato l'insediamento, il cuore dell'ispezione. L'azienda si è comunque già mossa: con le prime verifiche, affidando ad un legale (l'avvocato **Pier Matteo Lucchello**) e scegliendosi un consulente tecnico di fiducia.

C'è dispiacere da parte dell'azienda. Prima di tutto nei confronti di coloro che

hanno già acquistato la propria casa: «Abbiamo comunque trovato grande serenità. Dal canto nostro abbiamo scritto una lettera a tutti, nel massimo della trasparenza».

Poi c'è il lato economico: alcuni degli appartamenti infatti sono tuttora in vendita. E questa non è proprio la pubblicità che l'azienda cercava. «Il momento è complicato - spiegano dalla Giudici - per noi come tanti altri. Abbiamo massima fiducia nella magistratura, ma una tegola del genere, almeno dai nostri riscontri, poteva anche non cadere».

«Siamo comunque tranquilli - è la conclusione - Tutto è destinato a sbloccarsi. Abbiamo sempre operato nelle regole: fra l'altro pagando pure in anticipo tutti gli oneri di urbanizzazione al Comune di Greve. E parliamo di oltre 300 mila euro».

matteo.pucci@metropoliweb.it

DOPO L'INTERVISTA A METROPOLI

Borghini, Sottani e Stecchi ribattono alle dichiarazioni del sindaco Bencistà

Fu l'artefice dello sperpero di decine e decine di miliardi con la costruzione del gasificatore». Fino ad essere «espulso dal Pci» e «nel 1999, come eretico detto via ad una lista civica contro **Paolo Saturnini**».

Carla Borghini (Popolari per la Libertà), sull'area del Ferrone, si dice sorpresa quando il sindaco «dice anche che il progetto di ripermenzione dell'area è già stato presentato al Consiglio dei Ministri dall'Autortà di Bacino. Se questo è vero ha commesso grossi irregolarità nelle procedure. Di tutto questo non c'è traccia, il consiglio comunale non ne sa niente. Tutto passa dalla mente del Sindaco al consiglio dei ministri». Una battuta anche sull'isolamento di Greve dal resto del Chianti: «Forse i sindaci del Chianti faticano a capire la posizione di un sindaco che più di 20 anni fa volle fortemente un gasificatore costato decine di miliardi pubblici e che non ha mai funzionato». Infine tocca a **Paolo Stecchi**: «Tutti

i gruppi di maggioranza e il sindaco in prima persona si stanno prodigando in modi diversi per rispondere alla serata del 3 settembre e ci non sono voluti venire». «Con che faccia - dice Stecchi - danno quelle spiegazioni che avrebbero potuto dare davanti a tutte quelle persone e nel modo più democratico, trasparente e partecipativo che esiste, tanto per usare un aggettivo che la maggioranza fin dall'inizio della campagna elettorale va sbandierando ai quattro venti».

«In consiglio comunale - accusa - non rispondono alle domande perché non sanno le cose. Per non votare le mozioni o gli ordini del giorno, presentati dalle opposizioni, dove vengono messi davanti alle loro responsabilità si alzano e vanno via, facendo mancare il numero legale e bloccando a quel punto la continuazione del consiglio comunale stesso. Ma il Pd, provinciale e regionale, dov'è?».

P.M.